

L'assist per M5S
Reddito ai disagiati
la mossa di Raggi
con i conti in rosso

Simone Canettieri

È il gioco dei vasi elettorali comunicanti. Prima l'intervento sui vaccini, ora spunta quello sul reddito di cittadinanza. Così il Campidoglio grillino anticipa e

amplifica i cavalli di battaglia del M5S nazionale e del suo candidato premier Luigi Di Maio. Usando appunto uno schema collaudato: la grande esposizione mediatica della sindaca Virginia Raggi.

A pag. 9

La strategia del Movimento «Mini-reddito ai disagiati» Mossa di Raggi per il voto

►Pronta la delibera in Campidoglio: ►Assist della sindaca a Di Maio, dubbi sussidio di cittadinanza di 290 euro sulla copertura: trovati solo 2 milioni

Le proposte dei partiti per le elezioni	 Reddito di dignità (FI)	 Reddito di cittadinanza (M5S)	 Reddito di Inclusion (Pd)
Numero di famiglie beneficiarie	2 milioni	4,9 milioni	700 mila
Trasferimento medio mensile (euro)	1.200	480	240
Costo per lo Stato (miliardi di euro)	29	29	2

Fonte: Elaborazioni Iavoce.info su dati Eu Silc e Istat cammetri

L'AULA GIULIO CESARE POTRÀ APPROVARE TUTTO ENTRO IL 4 MARZO SENZA IL PARERE DEGLI UFFICI. ESPERIMENTO GIÀ TENTATO A LIVORNO

IL PROVVEDIMENTO

ROMA È il gioco dei vasi elettorali comunicanti. Prima l'intervento sui vaccini, ora spunta quello sul reddito di cittadinan-

za. Così il Campidoglio grillino anticipa e amplifica i cavalli di battaglia del M5S nazionale e del suo candidato premier Luigi Di Maio. Usando appunto uno schema collaudato: la grande esposizione mediatica della sindaca Virginia Raggi. La delibera è già scritta e sarà protocollata al massimo la settimana prossima. Obiettivo: approvarla entro questo mese. O meglio: prima delle elezioni. Il documento, a firma del capogruppo Paolo Ferrara, dà man-

dato agli uffici di sperimentare un mini-reddito di cittadinanza nella Capitale: 290 euro al mese per una platea che do-



vrebbe essere di 1.500 romani. Per quanto tempo? Intanto per sei mesi.

L'ITER

Tecnicamente è una delibera di indirizzo politico che quindi non avrà bisogno del via libera preventivo della Ragioneria. Nel frattempo basterà l'annuncio. «Contiamo - dice Ferrara - di arrivar al sì dell'Aula in una settimana. Il nostro modello? Livorno». Dove il sindaco pentastellato Filippo Nogarini ha fatto scattare, tra le polemiche, il sussidio caro a Grillo e Casaleggio: 500 euro per sei mesi a cento famiglie.

E non è un caso che proprio da Livorno arrivi l'assessore al Bilancio del Comune di Roma, Gianni Lemmetti investito dell'operazione politico-elettorale così come la collega di giunta Laura Baldassarre, responsabile dei Servizi sociali. Ora bisogna correre e stringere, dicono i pentastellati capitolini in stretta collaborazione con lo staff di Di Maio. Il reddito di cittadinanza alla vaccinazione, scherzano a Palazzo Senato-

rio, dovrà esser votato dall'aula Giulio Cesare entro il mese per incidere sul dibattito nazionale. A tutti i costi.

LE RISORSE

E sono proprio le coperture economiche del provvedimento-spot a costringere il Comune in queste ore a fare bene i conti. Soprattutto perché in un ente oberato da 13 miliardi di debiti e con un concordato preventivo sulle spalle (quello per salvare la società di trasporti Atac) far tornare i numeri è sempre un'impresa eccezionale. Secondo i piani dei grillini la copertura arriverà dai risparmi (consulenze, personale e progetti) effettuati finora dalla gestione del consiglio comunale guidato da Marcello De Vito: 1,6 milioni di euro. I restanti 400 mila euro, invece, sono i fondi non utilizzati dal gruppo M5S che siede in Aula Giulio Cesare. Totale due milioni che serviranno a produrre aiuti da 290 euro a persona. Molto meno di quanto promette il M5S in queste settimane: fino a 1.950 euro per una famiglia

(850 euro a genitore) senza reddito e con due figli.

LE FASCE

Da quanto trapela l'esperimento romano sarà un po' diverso: non guarderà le fasce di reddito ma quelle sociali. Ovvero: ragazze-madri, ex tossicodipendenti ed ex carcerati. «Non saranno soldi a pioggia ma finalizzati», dice ancora Ferrara. Nella sua delibera, così come prevede il programma M5S, è prevista la collaborazione con i centri per l'impiego. Mancano gli ultimi conti, ma la macchina pentastellata romana ormai si è messa in moto. Pronta a immolarsi per le magnifiche sorti e progressive del movimento. Accadde già nell'autunno 2016 con l'irrituale voto del consiglio comunale sul referendum costituzionale di Renzi, è risucce la settimana scorsa con la mozione sui vaccini per i bambini che vanno a scuola. E adesso tocca al reddito di cittadinanza alla vaccinazione. Piatto elettorale da consumare entro il 4 marzo.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA